



Piemonte

Referenti Piemonte AIFA Onlus

Referente Piemonte
Costanza Di Gaetano
Tel 3288420229 referente.piemonte@aifa.it

Referente Alessandria
Giovanna Ferlisi
Tel 0143381500 3405243491
referente.alessandria@aifa.it

Referente Cuneo
Cinzia Corradi
Tel 3384405675 referente.cuneo@aifa.it

Referente Torino
Simonetta Capecchi
Tel 011375204 3475469453
referente.torino@aifa.it

Referente Torino 2
Roberta Dri
Tel 3356067587 referente.torino2@aifa.it



Sede legale
Via Baracchi, 25
Frabosa Sottana
Cuneo

Provincia di Cuneo

Famiglie ADHD Cuneo

CONTATTI:

CORRADI Cinzia
tel. 338 4405675
referente.cuneo@aifa.it

BELLONI EMANUELA
tel. 335 7153807
referente.cuneo2@aifa.it

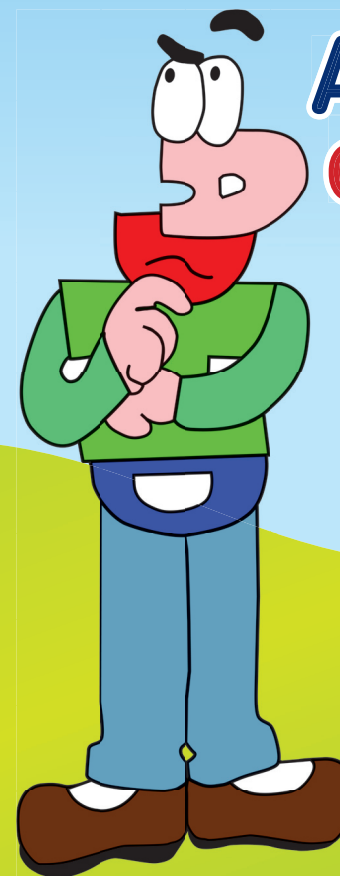
FOGLIAME Laura
tel. 388 0625936

5 per mille

C'è un modo di contribuire alle attività dell'ADHD che **non ti costa nulla**: devolvere all'associazione il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi. Compila la scheda **sul modello 730 o Unico**; firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..."; indica nel riquadro il **codice fiscale** dell'Associazione di Volontariato Famiglie ADHD - Cuneo: 93052110041



Stampato
grazie al
CSV Società Solidale



ADHD: cos'è?

**Bambini con
DEFICIT
DI ATTENZIONE
IPERATTIVI
IMPULSIVI
DISATTENTI**

*Quando
la solarità
di un bambino
è oscurata
da un disturbo*

Vedere bambini con l'argento vivo addosso, che saltano, corrono e si dimenano continuamente quasi come se avessero un motorino dentro, che ne combinano di tutti i colori con grande disapprovazione dei genitori che trovano enormi difficoltà per educarli è un'esperienza comune. Ma attenzione: potrebbe non trattarsi di semplice vivacità o monelleria, bensì di un disturbo organico dal nome ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) il "Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività" e che colpisce circa il 4 per cento dei bambini in età scolare, come risulta dai dati di ricerca internazionali.

LA SCUOLA

Quando poi questi bambini cominciano a frequentare la scuola sono quelli che gli insegnanti non vorrebbero mai avere in classe: si alzano continuamente dal loro posto, danno fastidio ai compagni, non riescono a svolgere i compiti assegnati e finiscono spesso per cambiare banco, classe e talvolta anche scuola. Il loro profitto scolastico, proprio per l'incapacità di concentrazione, è sempre scarso, e per la grossa impulsività è difficile anche il loro rapporto con i coetanei e con gli adulti.

NESSUNA COLPA

Questi bambini non hanno nessuna colpa perché sono affetti da una turba organica dei neurotrasmettitori cerebrali che comandano l'attenzione, né tantomeno hanno colpa i loro genitori che, invece, vengono spesso additati come incapaci a svolgere bene il proprio ruolo di educatori. Tale patologia è troppo spesso misconosciuta, difficilmente diagnosticata, spesso minimizzata o banalizzata e quindi non adeguatamente curata.

I SINTOMI

Ma che cosa distingue un bambino vivace o semplicemente svogliato da uno affetto da tale disturbo? È difficile spiegarlo in poche parole, ma significativi campanelli d'allarme possono essere i seguenti sintomi: non presta mai attenzione ai particolari; ha difficoltà nel mantenere l'attenzione su compiti e giochi per un tempo prolungato; apparentemente non ascolta chi parla e non segue le

istruzioni; ha difficoltà ad organizzarsi nei compiti e nelle attività e cerca di evitare quelle che richiedono sforzo mentale protratto; perde continuamente oggetti personali e spara le risposte prima che siano terminate le domande; ha difficoltà ad attendere il proprio turno e interrompe continuamente chi parla o è invadente. Spesso (nell'80% dei casi) il disturbo è complicato dalla presenza contemporanea (comorbidità) di altri disturbi. D'altro canto i sintomi di iperattività, impulsività e disattenzione di per se non sono indicatori della presenza del disturbo se non sono talmente gravi da compromettere la qualità della vita del bambino.

LA FORMA PIU' INSIDIOSA

Vi è poi la forma più insidiosa di questo disturbo, quello con disattenzione isolata. I bambini che ne sono affetti non sono iperattivi ma hanno solo un importante deficit dell'attenzione quindi "non danno fastidio", non sono irruenti, ma sono sempre con "la testa tra le nuvole". Per questi bambini la diagnosi arriva mediamente con 4 anni di ritardo rispetto agli altri. Sintomi come questi che perdurano da oltre sei mesi e che sono profondamente disturbanti la vita sociale, scolastica e familiare del bambino, meritano di essere indagati. La diagnosi, però, non è semplice e immediata.

LA TERAPIA

La diagnosi è sempre seguita da un'indicazione terapeutica multimodale che prevede il parent-training per i genitori, il teacher-training per gli insegnanti, la psicoterapia per il bambino con approccio cognitivo comportamentale, e



nei casi più gravi la terapia farmacologica. Consente ai bambini di migliorare notevolmente il loro modo di vivere le relazioni con i genitori, gli insegnanti e i compagni ma soprattutto migliorerà la loro capacità di concentrazione. Se non aiutati, invece, potranno subire gravi ripercussioni psicologiche al punto da abbandonare la scuola, perdere l'autostima, vivere continue frustrazioni e sentimenti di incapacità: un bagaglio di insuccessi che li renderanno instabili e maggiormente esposti a fenomeni di devianza. Si stima

che il 25% dei soggetti diagnosticati ADHD rimangono tali anche in età adulta aggravato da altri disturbi psichiatrici come ansia e depressione, comportamenti antisociali, bassa autostima, abuso di sostanze, ecc. .

L'ADHD IN ITALIA

I bambini in Italia spesso non ricevono diagnosi di ADHD e i loro genitori, nella maggior parte dei casi, finiscono per peregrinare di centro in centro, di medico in medico, mentre crescono attorno a loro isolamento e incomprensione. Dall'esperienza personale di genitori di bambini affetti da ADHD, dalla sofferenza di questi bambini, è nata nel 2002 l'AIFA Onlus, l'Associazione Italiana Famiglie ADHD. Oggi, dopo l'entrata in vigore del Registro Nazionale per l'ADHD, esistono diversi Centri di Diagnosi e Cura per l'ADHD dove è possibile ricevere la diagnosi eseguita da uno staff di medici esperti coadiuvati da psicologi, pedagogisti ed assistenti sociali. Per maggiori informazioni consultare il sito dell'Istituto Superiore della Sanità www.iss.it ed il nostro sito www.aifa.it. Questo è stato possibile anche grazie all'impegno dell'AIFA Onlus, che insieme a medici professionisti ed alle istituzioni, si è adoperata affinché l'Italia possa avvicinarsi allo standard europeo in fatto di ADHD.

L'ASSOCIAZIONE

Le finalità dell'Associazione si esprimono in un progetto denominato "Parents for Parents" ("Genitori per Genitori") nato nel 2000 grazie al Dr. Raffaele D'Errico: una catena di solidarietà tra le famiglie per cercare di aiutare i propri figli. In particolare l'Associazione costituisce una rete di genitori disponibili all'ascolto e all'aiuto di genitori in difficoltà.

L'Associazione si propone di:

- coordinare e favorire i contatti tra famiglie con problemi di ADHD;
- di difendere i diritti dei bambini ADHD e delle loro famiglie per migliorare l'accettabilità sociale del disturbo e la loro qualità di vita;
- di veicolare informazioni e aggiornamenti di carattere scientifico;
- di favorire la diffusione delle conoscenze scientifiche sull'ADHD, la sua diagnosi e le sue terapie;
- di favorire il contatto, il dialogo e la coordinazione tra le varie strutture sanitarie, scolastiche e sociali e i loro rispettivi operatori coinvolti nella vita quotidiana del bambino ADHD.